

4 anno VII - Ottobre-Novembre-Dicembre 2014 - "Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS, PADOVA CMP"

Parrocchia di Loreggia

bollettino parrocchiale 2014



La chiesa non è un rifugio per gente triste. È la casa della gioia!
Ma quella del Vangelo non è una gioia qualsiasi.
Trova la sua ragione nel sapersi accolti e amati da Dio.

Papa Francesco



Sommario

- Pag. 1 - Avvio dell'Anno Pastorale
- » 4 - I prossimi appuntamenti
 - » 5 - Il restauro della Chiesa
- Speciale Campi scuola**
- » 6 - Che diluvio di divertimento
 - » 7 - Che diluvio ragazzi
 - » 8 - Una vacanza alternativa
 - » 9 - Branco della Roccia Azzurra
 - » 10 - Route Nazionale
 - » 12 - Reparto Orizzonte
 - » 13 - Piantando la tenda
 - » 14 - Ascoltando la testimonianza di Pietro
 - » 15 - Una benedizione speciale
 - Pellegrinaggio a Monteberico
 - » 16 - Anniversari comunitari
 - » 17 - **Programma religioso**
 - » 18 - Avis - i nostri primi 41 anni
 - » 19 - **Loreggia Missionaria**
 - » 23 - **Anagrafe parrocchiale**
 - » 24 - **Sono tornati alla casa del Padre**
 - » 25 - **La pagina dell'Emigrato**
 - » 27 - **Anniversari**

2014

LOREGGIA - Vita Parrocchiale

nuova serie - anno 7 - n. 4

Ottobre-Novembre-Dicembre 2014

PERIODICO BIMENSILE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 LOREGGIA (Padova) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE

d. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO

DIRETTORE RESPONSABILE

d. LINO CUSINATO

Proprietario Editore

d. Giuseppe Leone Cecchetto parroco della
Parrocchia della Purificazione
della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: **Grafiche T.P.** - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Gruppo di redazione

Gianni Torresin - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Hanno collaborato:

d. Leone Cecchetto - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato
e i collaboratori dei vari gruppi parrocchiali

*Il presente numero è andato in tipografia
il giorno 9 ottobre 2014*

Nota di redazione: Per la composizione della nostra Rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Per inviare offerte

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un *versamento su c/c postale* n. **38896346** intestato a
PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
con causale: offerta per rivista parrocchiale.

2) effettuare un **bonifico** (attenzione: di recente è cambiato il codice, ora è il seguente):

IT12 Q084 2963 0300 0601 0000 038

intestato a: **Parrocchia Purificazione B.V. Maria**

Parr. P.T. Mons. Cecchetto G. Leone - Piazza Baratella 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



L'avvio delle attività in parrocchia: un inizio interessante

(sabato 27 settembre)

Come ogni anno, alla ripresa delle attività dei diversi gruppi presenti in parrocchia invitiamo tutti coloro che partecipano a queste varie attività a riflettere su di un tema che può interessare la nostra comunità.

Dallo scorso anno, anzi, dal momento che le due parrocchie di **Loreggia** e di **Loreggiola** sono chiamate ad una più stretta collaborazione a causa di uno stesso parroco, si è ritenuto opportuno condividere insieme questo momento di avvio. Per questo ci siamo trovati insieme a Loreggia nel pomeriggio di sabato 27 settembre in 70/80 persone circa.

Il tema scelto è di grande importanza per ogni comunità cristiana, ma per noi ci sono motivi seri per esaminarlo in modo non superficiale, perché rischiamo di perdere un tesoro senza che ce ne accorgiamo: è **il tema della domenica e di come vivere la domenica da cristiani**.

Abbiamo chiesto a **d. Mariano Maggiotto**, parroco di Casale sul Sile e per vari anni già insegnante di filosofia al Collegio Vescovile Pio X a Treviso, di introdurci in questo argomento con una sua riflessione, che poi sarebbe stata portata avanti **in diversi gruppi** di lavoro (laboratori).

Tanto la relazione di d. Mariano quanto le considerazioni emerse dai vari gruppi sono apparse **così interessanti che si è pensato di riproporne una sintesi in questo numero del Bollettino** così che fossero a disposizione di tutti. È vero che c'è una bella differenza tra un discorso ascoltato direttamente e una sintesi scritta, come pure tra una discussione all'interno di un gruppo e un riassunto schematico dei discorsi fatti nei vari gruppi, ma anche una sintesi permette di cogliere il senso e la direzione delle considerazioni emerse. Ci auguriamo che tutto questo possa essere utile a tutti.

d. Leone

Vivere la domenica da Cristiani, motivarci e motivare

(sintesi della relazione di don Mariano Maggiotto)

La riflessione di don Mariano si è articolata su una serie di semplici domande che hanno provocato alcuni importanti pensieri qui presentati in sintesi:

Perché è così difficile vivere la domenica?

Non esiste più il tempo per fermarsi a riflettere, così non avendo tempo ci rivolgiamo a chi vuole venderci qualcosa (centri commerciali, viaggi). Quindi la domenica diventa la celebra-

zione del pranzo dagli amici, la visita a qualcuno..., oppure si trova tempo per fare quello che non si riesce a fare durante la settimana (sport, lavori in casa...).

Ma cosa ci vado a fare a messa se non capisco il suo valore, e cosa mi vuole dire?

In questo contesto come si fa a convincere qualcuno a venire a messa? Anche i cristiani di oggi sanno che deve essere frequentata la mes-

sa perché sia domenica, ma per molti, la messa è un dovere, invece deve essere un “bisogno” che risponde ad una necessità che accompagna la nostra settimana. La messa deve essere come una lampada che accendi per verificare alla luce del Signore come è andata la settimana passata e programmare la prossima.

Ma di che cosa sento di avere bisogno?

Bisogno di essere in pace con se stessi, capace di vincere i rancori, di vincere le paure: e allora vado in chiesa per chiedere una luce che mi guidi in tutte le mie difficoltà, perché ho bisogno di qualcosa che nessuno riesce a darmi. Se vado in chiesa senza queste motivazioni, la messa resta solo una cerimonia, invece l'eucarestia ci dice: Signore, io sono qui perché ho bisogno di meritare il tuo bene.

Ma che cosa vuol dire essere cristiano?

Il cristiano non è solo colui che “crede in Dio”, cristiano è colui che è convinto che Dio, con la sua infinita grandezza gli dice: “Io credo in te”.

Cosa vuol dire “figlio di Dio”?

Dio ha fatto diventare la sua parola una persona, Gesù; quindi la Parola di Dio non è prima di tutto la Sacra Scrittura, ma è una persona, è anche la mia vita che parla di Dio. La parola ha lo scopo di farci sperimentare che il Corpo e Sangue sono la Totalità di Dio, che diventano cibo per la nostra vita e ricevendoli diventiamo segno di Dio nel mondo.

Ma cosa deve fare l'eucarestia?

L'eucarestia deve inquietare la nostra pigrizia per far nascere in noi la vera capacità d'amore. San Giovanni nel racconto della lavanda dei piedi, ci mostra come l'onnipotenza di Dio si manifesta compiendo il servizio più umile di tutti: lavare i piedi ai propri discepoli. E così Pietro è dovuto passare per la lavanda dei piedi per entrare nella vita di Dio, un Dio che si è inginocchiato davanti all'uomo, un Dio che sa essere infinitamente umile per amore mio. L'eucarestia vera ci chiede ogni domenica di fare questo, quando usciamo di chiesa, con il nostro prossimo...

Quanto le nostre comunità parrocchiale sanno dare, dopo l'eucarestia, alla società civile?

L'eucarestia deve graffiare la vita, oppure è perduta! Il dono che ricevi ti abilita a fare il bene. L'eucarestia mette in moto, così, quando uscito dalla chiesa, sentita la buona notizia, faccio pace con il vicino, oppure decido di cambiare atteggiamento con gli altri e con me stesso ecco che sono colui che lava i piedi, che perdona, che aiuta. Dio ogni domenica ci viene a trovare, ma noi cosa ne facciamo della sua visita?

Ma che cosa fa il Signore per noi nell'eucarestia?

Celebrare l'eucarestia significa mettersi nell'onda del Buon Samaritano (Gesù), non tirare diritto di fronte a chi ha bisogno, "lui ti vede, ti sta vicino (diventa compagno della tua vita), si prende cura di te".

L'eucarestia è il luogo dei miracoli perché ci ricorda che, se ci credo, posso essere segno dell'amore di Dio nel mondo. Infatti, Gesù dopo ogni miracolo dice: "Vai, la tua fede ti ha salvato!" Quindi la nostra salvezza dipende “anche” da noi.

Come si fa a portare l'eucarestia dentro ai gesti di ogni giorno?

Quando ricevi l'eucarestia, il Signore è quello che ti viene raccontato dalla Parola di Dio, per questo prendi una parola, una frase che ti colpisce, su cui riflettere anche solo per un minuto ogni giorno della settimana, e falla diventare la luce di ogni giorno. Così la domenica, quando sono in chiesa, penso a quanto mia ha fatto bene quella luce, la parola, e chiedo perdono per avere sprecato quella luce e poi cerco di ripartire ancora con questa luce dentro di me, per me e per gli altri. Allora il Signore, dopo avermi fatto sperimentare la sua compagnia mi dirà: “Va’, vedo che sorridi perché la tua fede ti ha salvato”.



“Vivere la domenica da Cristiani, motivarci e motivare”

Relazione di sintesi della condivisione nei gruppi giornata di studio 27.09.2014

Dopo la relazione di don Mariano, l'assemblea dei partecipanti si è suddivisa in gruppi di lavoro dai quali sono emerse delle riflessioni davvero interessanti, che hanno evidenziato il buon livello della discussione. I gruppi hanno preso in considerazione tre aspetti relativi alla partecipazione alla Messa domenicale: le difficoltà, le motivazioni, le proposte.

Le risposte hanno offerto delle indicazioni che possono essere assunte come stimolo di impegno e di lavoro per la nostra Parrocchia.

Vediamole nel dettaglio.

Quali le difficoltà per vivere la domenica da cristiani?

1. Viviamo nella società del troppo: troppi impegni, troppe attività, troppe alternative, troppe preoccupazioni..., così manca il tempo per pensare e per andare a messa. Poi magari siamo stanchi e la domenica serve per dormire, soprattutto per i giovani
2. Pensiamo che la fede non abbia bisogno della Messa: si può essere cristiani lo stesso anche perché quelli che ci vanno, non sono migliori degli altri
3. I giovani non trovano interessante la Messa, trovano noioso pensare al senso della vita, identificano la messa con la “predica” e con una pratica da bambini: per la fede c'è tempo. Chi ci va si sente un pesce fuor d'acqua.
4. I genitori non sono di sostegno: sono i primi a mancare di formazione e convinzione. Ma in molti casi, di quali genitori parliamo?
5. Nella società incentrata sull'io non c'è lo spazio e l'attenzione per la Comunità, ma la Messa è un'esperienza comunitaria.
6. Manca l'esperienza personale di Gesù: la stessa nostra formazione è ancora incentrata su un catechismo teorico, molto parlato e

poco vissuto o sperimentato.

7. I lutti, gli scandali della Chiesa, la ragione.... Possono portare ad escludere Dio dalla propria vita

Quali le motivazioni che mi fanno continuare ad andare a Messa o che mi hanno fatto ritornare a frequentare la messa domenicale?

1. La partecipazione alla Messa dà serenità e forza nell'affrontare le settimana /la vita di ogni giorno
2. La Messa è occasione di incontro con gli altri, per parlare, trovare sostegno, ma anche riflettere
3. Possono essere proprio le difficoltà a spingere all'incontro con Gesù per chiedere aiuto e sostegno: Lui solo ha parole di vita eterna.
4. Si sente la necessità di ringraziare il Signore per tutto quello che ci dà

Si può tornare a frequentare la Messa grazie a:

1. I figli: i loro Sacramenti possono portare i genitori a riprendere a frequentare la Messa con loro
2. Un'amicizia, un incontro con una persona, un sacerdote, o un'esperienza forte (un pellegrinaggio),
3. Un'esperienza dolorosa; può essere occasione di allontanamento, di interruzione, ma anche di ritorno alla Fede
4. Far parte di un gruppo ecclesiale o composto da credenti aiuta ad essere fedeli all'appuntamento domenicale
5. Andare a Messa anche quando si è in crisi, fa trovare motivazioni più solide

Come rendere più attraente la liturgia domenicale?

1. Una Messa più “didattica” perché anche gli adulti hanno bisogno di capire i vari mo-

- menti liturgici: non li conoscono o se ne sono dimenticati. Si parla di pochi richiami o sottolineature.
2. Coinvolgere i ragazzi e i giovani nella celebrazione secondo diverse modalità
 3. Un maggiore contatto umano del sacerdote con i fedeli, soprattutto alla fine della celebrazione
 4. Recuperare i momenti di silenzio dopo l'omelia e la Comunione
 5. Fare omelie agganciate alla vita reale e che guardano in positivo, che incoraggiano
 6. Rendere l'ambiente accogliente anche con delle didascalie
 7. Coinvolgere l'assemblea nel canto con prove prima della celebrazione (canti gioiosi e nuovi)
 8. La visita delle famiglie da parte del sacer-

dote può avere una ricaduta positiva anche sulla partecipazione alla Messa

9. Sentire i genitori, in occasione degli incontri per i Sacramenti, se hanno dei suggerimenti da dare.

Il passaggio successivo dovrebbe consistere nel prendere in esame questi aspetti e provare a vedere come la Parrocchia, ai vari livelli, potrebbe lavorare avendo come obiettivo una Messa più significativa e anche più frequentata.

L'ultimo punto offre una serie di indicazioni tecniche, sono da valutare adesso le attenzioni educative che possiamo fare nel catechismo, nei gruppi, nelle corali.... A proposito del "troppo", del senso comunitario, dell'esperienza della fede, del ruolo dei genitori, dei giovani...

Risultati di un questionario (in vista dei prossimi appuntamenti)

A conclusione del lavoro di condivisione dei vari gruppi è stato proposto un breve **questionario** riguardante l'impostazione della "giornata di avvio" per capire quale poteva essere la continuazione nei prossimi anni.

Le domande riguardavano la scelta del giorno (il sabato o la domenica), la forma della riflessione (se riproporre la discussione nei vari gruppi), l'argomento, il momento conviviale dopo la s. messa, ecc.

Le **risposte**, a larghissima maggioranza, hanno dato l'indicazione di scegliere il sabato e di continuare con la condivisione della riflessione nei gruppi. Anche la proposta di un momento conviviale è stata molto apprezzata.

È stato chiesto anche un suggerimento riguardo agli incontri biblici con mons. Antonio Marangon in Avvento e Quaresima. A grande maggioranza è stato suggerito – per il NT – di accostare il **libro dell'Apocalisse** e il **Vangelo di Giovanni**.

Alcuni appuntamenti delle prossime settimane per i ragazzi del catechismo

È iniziato il catechismo

Per le varie classi, a partire **da lunedì 6 ottobre**, sono iniziati gli incontri di catechismo. Per la **2ª elementare** il catechismo inizierà un po' più avanti, il 25 ottobre. Le iscrizioni sono fissate per sabato 18.10 (dalle 14.30 alle 16.30) e domenica 19.10 (dalle 10.30 alle 11.30)

Domenica 19 ottobre, ore 9.30, avremo un altro appuntamento importante: l'apertura ufficiale del catechismo alla s. messa con il mandato ai catechisti/e.

FLASH SUL RESTAURO DELLA CHIESA



Iniziano i lavori all'esterno.



Qui siamo all'interno.



Ecco i ponteggi al lato nord.



Stiamo completando i ponteggi sul soffitto.



Sempre al lato nord, i ponteggi completati.



Una visuale dall'esterno oggi.



Speciale Campi Scuola

Che diluvio... di divertimento!

CAMPOSCUOLA elementari – medie ACR LOREGGIA E LOREGGIOLA
Passo del Tonale 20-25 luglio 2014

Ha piovuto tutto il tempo, però questo camposcuola è stato comunque un'occasione unica di crescita, sia per i ragazzi, che per noi animatori.

Una delle novità del camposcuola di quest'anno è stata quella di portare sia i ragazzi delle elementari, che quelli delle medie, nello stesso posto ma facendogli fare giochi e attività divisi in base alle loro età. E così, il 20 luglio, siamo partiti con circa sessanta ragazzi di entrambe le parrocchie, per questa nuova avventura destinazione: Passo del Tonale (TN). Dopo quattro ore di viaggio, i ragazzi sono arrivati e hanno da subito accolto con entusiasmo le varie attività che gli venivano proposte, ma anche i momenti comuni dove hanno prontamente iniziato a giocare e a collaborare, nonostante le età diverse.

Il titolo dell'esperienza di quest'anno è stato *Che diluvio, ragazzi!* Dove ripercorrendo e riflettendo coi ragazzi la storia dell'Arca di Noè e quella di Sem – un ra-

gazzo dei nostri giorni, partito insieme al padre alla ricerca dell'Arca perduta! – abbiamo compreso l'importanza della crescita, del rapporto con Dio e con gli altri, attraverso attività, giochi, preghiere, scenette e l'immane camminata!

Per noi animatori questi sei giorni oltre ad una occasione di crescita e divertimento, sono stati una bella esperienza di collaborazione e condivisione, e proprio per questo siamo contenti del lavoro che abbiamo svolto. Nonostante il tempo non sia stato dalla nostra parte abbiamo cercato di dare comunque del nostro meglio, per far vivere ai ragazzi una bella esperienza e pensiamo di essere riusciti nel nostro intento.

Un grazie particolare va alle cuoche e ai cuochi che ci hanno accompagnato in questa esperienza e a tutte le persone che ci hanno aiutato per la buona riuscita di questo camposcuola.

Laura Boromello





Che diluvio ragazzi!

**CAMPOSCUOLA 3^a-4^a-5^a elementare
Passo del Tonale 20-25 luglio 2014**

E' arrivata l'estate...o quella che avrebbe dovuto chiamarsi tale!!

Come di consueto, con le vacanze estive arrivano anche i camposcuola.

Il 20 luglio, i bambini di 3^a-4^a-5^a elementare, preparate le enormi valigie, piene anche di entusiasmo e grandi speranze, sono partiti...meta: Passo del Tonale.

A differenza degli anni scorsi, hanno condiviso quest'esperienza assieme ai ragazzi di 1^a-2^a-3^a media, in ogni caso, come sempre, divisi per fasce d'età.

Nonostante la nostra settimana sia stata incessantemente accompagnata dal maltempo, che ha fatto in modo di farci cambiare tutte le attività già programmate, non ci siamo scoraggiate abbiamo cercato di dare il meglio di noi per crearne di nuove, che riuscissero comunque a trasmettere ai bambini concetti di crescita personale e spirituale.

Le diverse attività e i vari giochi non erano di certo casuali, ma grazie a delle scenette, svolte ogni giorno, seguivano un filo conduttore dato dalla storia che ci ha accompagnato per tutto il campo, "Che dilu-

vio, ragazzi!", facendoci trattare diverse tematiche: la fatica di essere se stessi, saper fare delle scelte, il vero significato dell'amicizia...

Anche i momenti di preghiera coinvolgevano ogni giorno i bambini in prima persona. Si faceva in modo di fargli conoscere, attraverso situazioni pratiche adatte alla loro fascia d'età, un amico speciale, Gesù, soffermandoci di giorno in giorno sulle parole chiave: "ascoltatelo", "senza di me non potete fare nulla", "rimanete in me", "fidati di me, ti tengo per mano", "fate questo in memoria di te".

Dopo una fantastica serata passata davanti al falò, venerdì 25 siamo giunti al termine di quest'avventura portandoci a casa, anche noi animatori, momenti indimenticabili.

Un grazie speciale va ai cuochi, per l'impegno nel prepararci ogni giorno piatti invitanti, e a Don Luca, per essere stato un punto di riferimento fondamentale.

Gli animatori A.C.R. di 3^a-4^a-5^a elem.

Una vacanza alternativa

"Che diluvio, ragazzi!" non è stato solo il tema che ci ha accompagnato in questo camposcuola, ma anche la frase che riecheggia guardando fuori dalle finestre. Il tempo però non è riuscito a rovinare la nostra avventura e quella di Sem, il protagonista della storia che insieme al padre e ai suoi amici partì alla ricerca dell'arca e del suo tesoro.

Anche noi, un gruppo di 28 ragazzi e 7

educatori, siamo partiti per il nostro viaggio con loro. Tanti ragazzi dai diversi caratteri hanno contribuito ad arricchire il gruppo e, confrontandosi con pregi e difetti, hanno permesso di passare una bella settimana in compagnia.

Tutto è iniziato dividendoci nelle 3 squadre che si sarebbero confrontate nelle sfide di ogni giorno: il comportamento, le attività e i giochi. Una delle prime prove è stata tro-



vare un accordo sul nome da dare alla propria squadra. Il risultato, dopo un intenso scambio di opinioni, è stato soddisfacente per tutti. Questo è stato il frutto della loro creatività: *Errr Diluvio*, *I maghi del fuoco* e *i Green Pig!*

Durante le attività, i momenti di preghiera, i giochi, i pranzi e le cene, siamo stati accompagnati da molti temi: la fiducia in se stessi, l'importanza di scegliere, l'unione, la verità, la famiglia, la conoscenza di se stessi e degli altri.

Le giornate sono state caratterizzate anche dagli immancabili momenti dei servizi, che ci hanno fatto prendere confidenza anche con lavori che non eravamo soliti svolgere a casa. Tutto ciò ci ha permesso di vivere un'esperienza diversa dalla solita quotidianità facendoci scoprire un nuovo modo di passare le vacanze accompagnati da Gesù e dalla Sua parola.

Branco della Roccia Azzurra

Vacanze di Branco 2014, Nevegal (BL)

Branco della Roccia Azzurra Vacanze di Branco 2014, Nevegal (BL)

Il 29 giugno, con il branco della roccia azzurra, siamo partiti per una grande avventura alla ricerca del guerriero dragone, un combattente imbattibile che può sconfiggere anche il più grande dei mali. Arrivati nella nostra dimora abbiamo subito conosciuto un nuovo amico, molto goffo e impacciato ma dall'animo molto buono, si chiama Po, un panda un po' ciiccio che ha un grande, anzi un immenso sogno: unirsi ai 5 ciclioni.

Però purtroppo giunse una bruttissima notizia, Taylung era scappato ed era una minaccia per l'intera valle, così i 5 ciclioni cominciarono subito l'allenamento guidati dal maestro Shifu.

Così passarono i giorni, le 5 leggende e Po sempre sotto la guida di Shifu e Ubue, scalarono la montagna sacra, impararono a costruire potentissime cerbottane e prepararono da mangiare per tutti.

Però un vero guerriero Kong Fu è forte anche nell'anima quindi, i 5 ciclioni e Po andarono al Santuario della Madonna

del Lourdes dove ritrovarono la pace interiore.

Inaspettatamente però una sera i seguaci di Taylung attaccarono il villaggio e, grazie all'allenamento ricevuto, i 5 ciclioni e Po riuscirono a sconfiggere i nemici e a recuperare l'antica pergamena del drago, che era stata rubata, dove era scritto il segreto per diventare un guerriero dragone! Ricominciarono quindi gli allenamenti perché la minaccia di Taylung era sempre più vicina e Shifu attraverso una serie di prove verificò che tutti i suoi allievi erano pronti per sconfiggere il temuto nemico. Infatti quando Taylung si presentò al villaggio, tutti insieme, aiutati dal formidabile Po ormai guerriero dragone, riuscirono a sconfiggerlo ed a imprigionarlo riportando la pace nella valle.

I vecchi lupi ringraziano tutti quelli che hanno contribuito a dare una mano per la realizzazione del campo, in particolar modo le cuoche Maria e Elena che ci hanno allietato con la loro gioia e disponibilità.

BUONA CACCIA!



ROUTE NAZIONALE RYS

1/10 AGOSTO 2014

San Rossore. Primi di Agosto. Oltre 30000 persone. È questa la realtà in cui noi Viaggiatori Liberi del Clan di Loreggia ci siamo trovati a vivere per cinque densi giorni. Quest'anno i Rover e le Scolte Agesci di tutta Italia si sono radunati nel pisano per la Route Nazionale 2014. **Noi c'eravamo** dunque, e l'incredibile dose di emozioni condita alla bellezza di quei giorni vissuti assieme ad altri giovani che non si vergognano (o si vergognano poco) di viaggiare con una camicia blu e un fazzolettone al collo, ci hanno dato la carica per continuare a fare scout, per continuare a farlo meglio, per continuare ad essere testimoni di qualcosa che altri a loro volta ci hanno lasciato. L'ultima Route nazionale RYS è stata fatta nel 1986.

La storia di questo campo estivo, comincia dal 1° agosto, quando in treno ci siamo spostati da Padova a Parma per cominciare la prima parte di questo campo: la parte mobile, che abbiamo compiuto, zaini in spalla, sugli Appennini emiliani, assieme ad altri due clan con cui eravamo gemellati: due clan molto diversi dal nostro e tra di loro, le personalità esplosive dei siciliani del Catania 19, dalle quali è stato difficile a volte difendersi e sfuggire, e le personalità varie del numeroso clan di Parma 5, composto dalla più ampia varietà di individui.

I primi cinque giorni sono stati dunque giorni di condivisione, i tre clan sono entrati l'uno nell'altro attraverso la condivisione del percorso compiuto durante l'anno sul "Coraggio", tema portante dell'intero campo. A volte talmente al centro dell'attenzione che si è finito per travisarlo. Solo un po'.

Abbiamo avuto modo di condividere il nostro cammino "il coraggio di amare" con questi fratelli Rover e Scolte che hanno vissuto il coraggio, nell'ambito di "liberare il futuro" a Parma e "di essere cittadini" a Catania: percorsi che ci hanno permesso di capire come siamo realmente chiamati ad essere responsabili della realtà in cui viviamo ed essere parte attiva e non spettatori delle sfide che il mondo ci mette davanti.

Abbiamo avuto modo di conoscere queste persone e creare un clan di formazione, la Route 227, unito. Ovviamente non senza pregiudizi e discrezioni che hanno causato attriti e spesso incomprensioni mute, ma se lasciate scorrere anche corrosive.

Fortunatamente la fatica, condivisa nella strada, ha permesso mano a mano un'apertura totale e la Route 227 è finita per salutarsi tra gli abbracci di chi sa di aver condiviso qualcosa di grande ma sente che avrebbe voluto condividere ancora di più. Abbiamo capito che anche se viviamo a 1000 km di distanza i problemi sono gli stessi ma la condivisione porta a



nuove soluzioni alle quali da soli non saremmo mai arrivati.

Il campo fisso iniziato il 6 Agosto e finito dopo di cinque giorni, con la messa celebrata dal Cardinale Bagnasco, è stato ricco di esperienze: tavole rotonde con ospiti illustri (Rita Borsellino, il Presidente del Consiglio Renzi,

il presidente della Camera Boldrini, don Ciotti e non solo), la redazione della Carta del Coraggio da parte dei 459 alfieri (rappresentanti di ogni Route) vero obiettivo dell'anno, laboratori e veglie.

Certo a volte la retorica, in cui spesso gli oratori finivano per affossarsi, rischiava di tramutare l'immensa città a cui avevamo dato vita grazie all'aiuto di migliaia di volontari in un comunissimo raduno nel quale spronarci a fare ciò per cui siamo stati chiamati: cambiare il mondo rendendolo migliore di come lo abbiamo trovato.

Convincendoci che ne siamo capaci, assicurando che si può fare. Consapevoli, a mio avviso, che qui oggi noi siamo la storia, consapevoli che noi abbiamo una ragione per combattere, per amare, per farsi ultimi, per essere cittadini, per liberare il futuro, per essere Chiesa (sì, anche questo!).

Per concludere bando alla retorica falsa, di cui probabilmente siamo sazi, bando alle polemiche, che sempre infiammano quando si muove qualcuno di scomodo,

bando a chi la saprà sempre un po' più lunga di te, ci si deve guardare in faccia e rendersi conto di cosa noi possiamo fare se per cinque lunghi (sì, sono stati anche lunghi) giorni abbiamo saputo convivere, abbiamo saputo condividere e abbiamo saputo guardarci negli occhi assieme a



tutte le difficoltà del tempo. Forse allora possiamo fare qualcosa. Forse. Ma ci sono poche alternative, e sarebbe brutto scartarne una in partenza.

Quel che rimane da fare è una virile stretta di mano, un grazie che va a tutte le persone che hanno per-

meso che potessimo avventurarci in questo cammino, dai capi clan Eliseo e Irene a don Luca, agli amici di Parma e Catania e i rispettivi capi, che sarebbe troppo lungo anche se doveroso ricordare per nome, a tutti gli organizzatori che sono troppo in alto perché ne conosciamo il nome.

Ricominciamo carichi di emozioni di un ricordo vivo che non si è sbiadito, perché la Carta del Coraggio firmata e approvata dal consiglio nazionale dei Rover e Scolte Agesci, ci guiderà nei prossimi anni. Sarà nostro compito farla conoscere nelle nostre realtà, dalla Parrocchia al Comune, dove proveremo a trasmettere quella forte emozione di cambiamento che abbiamo vissuto questa estate nella città del "Coraggio". Buona strada.

Fabio

CHIES D'ALPAGO, 2-14 agosto 2014

Campo scout - Reparto Orizzonte

Erano le 7:30 del 2 agosto quando partimmo per un'avventura straordinaria.

Arrivammo con grande entusiasmo, scaricammo il camion e iniziammo a montare le tende e gli angoli in mezzo al bosco. Arrivò così mezzogiorno ed affamati mangiammo i nostri prelibati panini... poi costruimmo l'alzabandiera, la cambusa, la tenda soggiorno... imperterriti, stanchi, ma col sorriso anche sotto la pioggia.

Ecco l'inizio della nostra mega avventura scout a Chies d' Alpago, iniziata il 2 agosto e conclusa il 14 agosto!

Nei giorni seguenti siamo stati impegnati in tante attività: eravamo degli agenti segreti che dovevano aiutare il capo Big Man a custodire e nascondere il segreto della felicità dalle mafie.

Tra le attività, un bel giorno siamo andati al lago di Santa Croce per

fare una breve camminata... appena 21Km!!! Lì ci siamo fatti un bagno rigenerante nell'acqua fredda e fonda. Alla sera, in riva al lago, c'è stata la cerimonia dei nomi di caccia ed alle 23:30 siamo andati all'oratorio per dormire. "Che dormita quella notte!".

La mattina seguente siamo tornati all'accampamento a piedi... qualcuno non c'è

l'ha proprio fatta ed è salito in macchina. Un'altra attività svoltasi a metà campo è stata la caccia al tesoro in cui dovevamo cercare una valigetta, contenente il segreto della felicità.

Finalmente dopo due estenuanti ore di fatica e di ricerca, la Squadriglia delle Aquile ha avuto la meglio sulla sfida.



Al campo scout ci siamo divertiti un mondo. La cosa più importante che abbiamo fatto sono state le promesse. Quel giorno di buon mattino ci siamo svegliati, abbiamo fatto colazione e ci siamo incamminati verso la chiesa dove ci aspettavano i nostri genitori.

Finita la messa ci siamo riuniti al campo dove abbiamo fatto le promesse, prendendoci i nostri impegni e fissandoci delle mete, siamo passati di grado: da lupetti a reparto.

Poi abbiamo condiviso con i genitori del pane abbrustolito con le caciottine fatte da noi nei giorni precedenti. Si sono leccati i baffi!

Ci siamo proprio divertiti tanto e non vediamo l'ora di fare il prossimo campo!

Davide e Filippo

Piantando la tenda del coraggio!

CAMPOSCUOLA 1^a-2^a SUPERIORE LOREGGIA E LOREGGIOLA

VALLE DI CADORE 16-22 agosto 2014

Quest'anno il camposcuola della prima e seconda superiore si è svolto in campeggio a Valle di Cadore: in tenda!

Il filo conduttore del camposcuola è stato una storia che a prima vista sembrava banale ma in verità si è rivelata più profonda di quanto pensavamo: *la storia di Pinocchio!*

I primi giorni ci siamo ambientati facendo giochi e scoprendo il tema che ci avrebbe accompagnato per tutta la settimana: *il coraggio di aver paura e la paura di aver coraggio*. Inoltre, sorprendendoci, i nostri animatori il secondo giorno ci hanno fatto fare la classica camminata che ognuno di noi doveva affrontare in modo speciale e con uno stile "personale".

Per meditare sulle nostre azioni, poi, abbiamo fatto una giornata intensa di deserto e riflessione - accompagnati dal Grillo parlante! - in cui la nostra coscienza era la protagonista e per farcene capire l'importanza abbiamo approfondito il concetto di fiducia, dove abbiamo capito che è bene fidarsi degli altri se ci vogliono bene, e che a volte dobbiamo imparare a fidarci di più di noi stessi.

Il giorno dopo abbiamo parlato delle scelte della vita, della loro importanza, e di quanto queste scelte non devono essere influenzate dagli altri o dalla moda ma devono essere importanti per noi. A questo proposito abbiamo ascoltato anche la storia di alcune scelte significative fatte dai nostri animatori. Una delle tante sorprese che abbiamo vissuto è stato il gioco notturno, piaciuto a molti nonostante ci abbiano svegliato alle due del mattino e abbiamo dovuto combattere contro il sonno, il peggior nemico!

E dopo le tante giornate piene di allegria, giochi, risate e tanto cibo insieme ai nostri meravigliosi cuochi e fantastici, mitici, stupendi, favolosi, coinvolgenti animatori è passato anche questo camposcuola che non scorderemo mai! Un ringraziamento speciale ai cuochi, agli animatori e a don Luca per il tempo che ci ha dedicato. Speriamo di ritrovarci l'anno prossimo tutti insieme e con molti altri partecipanti!

Angelica & Ilaria

Gruppo AC 1^a-2^a superiore
Loreggia e Loreggiola



Ascoltando la testimonianza di Pietro per imparare a fare la nostra!

CAMPOSCUOLA 3^a-4^a SUPERIORE LOREGGIA E LOREGGIOLA

Roma 19-23 agosto 2014

Il campo 2014 di noi ragazze di 3° e 4° superiore di Loreggia e Loreggiola, ha avuto come meta la splendida città di Roma, che ci ha accolto nel suo clima caldo e soleggiato dal 19 al 23 agosto, dove siamo stati ospitati presso la parrocchia di San Giuseppe Moscati, a Cinecittà. Vista la meta scelta, il tema del campo non poteva che essere la nostra fede e la Chiesa, ripercorrendo la vicenda di Pietro che da pescatore di Galilea è diventato primo Papa.

Mercoledì in aula Paolo VI, abbiamo partecipato all'Udienza Generale di Papa Francesco, ed è stata una grande sorpresa trovarci a pochi metri di distanza dal Papa, emozione condivisa con migliaia di altre persone provenienti da tutto il mondo.

E' stato interessante trovare un nesso tra le attività svolte ed i monumenti e le opere d'arte che si andava a vedere. Ogni giorno, infatti, affrontavamo tematiche diverse in base alla meta che ci veniva proposta. Per esempio abbiamo visitato la Basilica di S. Paolo fuori le mura, dove abbiamo dedicato l'intera giornata al deserto. Qui ognuna di noi ha avuto la possibilità di lavorare su se stessa e sulla propria fede. Tutto ciò ci ha portati all'ultima tappa la Basilica di S. Bartolomeo sull'isola Tiberina. Aiutati come sempre dalle animatrici Moira e Laura e da don Luca, siamo giunti alla domanda che ha accompagnato questo nostro campo scuola: come è possibile portare una testimonianza concreta ed efficace del Vangelo agli altri?

Dopo un'attenta discussione abbiamo concluso che nessuna di noi si sente ancora

del tutto pronta a portare una testimonianza di fede e coraggio al prossimo. Ciò avviene perché pensiamo di essere ancora "troppo inesperte" e troviamo difficoltà nell'esprimere le nostre idee per paura di venire giudicate negativamente dagli altri. Ma con quest'esperienza possiamo dire di essere cresciute spiritualmente e di esserci portate a casa qualcosa di nuovo per quanto riguarda la nostra fede e la forza di andare avanti e di provare anche con i piccoli gesti, le piccole cose a testimoniare la Parola di Dio.

Infine non potevano mancare i ringraziamenti speciali alle nostre animatrici e a don Luca che hanno reso possibile la realizzazione di questo splendido campo scuola romano!

Sara, Elena, Ilaria, Veronica e Linda.



Una benedizione speciale

In occasione di una vacanza a Roma, fatta dal 1 al 5 settembre con la Cooperativa "Centro Paolo VI" frequentata da Daniele, abbiamo avuto la fortuna di essere in udienza del mercoledì di papa Francesco.

Non credevo e non speravo, ma... tutto è successo. Siamo stati ricevuti in pochi da sua santità papa Francesco. È stata un'emozione fortissima, indescrivibile e inspiegabile per tutti. Ancora adesso, quando lo vedo per tv, ho negli occhi la stretta di mano che mi ha dato e la benedizione che ha dato a Daniele con la frase che gli ha detto: "Prega per me!".

Con affetto: grazie a papa Francesco
Daniele e Luigino



Monteberico 12 settembre 2014



Anche quest'anno siamo arrivati in pellegrinaggio alla Madonna di Monteberico e abbiamo pregato per tutta la parrocchia.



Nel giorno dell'Assunta hanno festeggiato comunitariamente gli anniversari:

10° di matrimonio:

Lago Michele-Beltrame Romina
Mason Andrea-Pesce Federica

15° di matrimonio:

Simeoni Lorenzo-Pierobon Antonella
Scoizzato Claudio-Pinaffo Silvia
Tonello Daniele-Bernardi Manuela
Morello Michele-Barco Simona

20° di matrimonio:

Rubinato Francesco-Genesin Mari
Basso Michele-Ferro Marta
Furlan Giacomo-Stocco Daniela

25° di matrimonio:

De Checchi Alessandro-
Marconato Maria Grazia
Stocco Andrea-Callegaro Chiara
Salvalaggio Lorenzo-
Marangoni Roberta
Zulian Giorgio-Bertolo Cristina
Tessaro Stefano-
De Fanti Bernard Roberta

30° di matrimonio:

Michieli Marino-Cavallin Elisabetta

35° di matrimonio:

Rizzo Severino-Visentin Amalia

40° di matrimonio:

Bastarolo Giancarlo-Zonta Lina
Macchion Lucio-Pallaro Antonietta
Beltrame Franco-Pesce Marisa

45° di matrimonio:

Scoizzato Remo-Berlese Valeria
Vedovato Mario-Volpato Luciana

50° di matrimonio:

Ruffato Danilo-Mazzon Nerina
Mason Alessandro-Romanello Maria
Tessaro Remo-Bragagnolo Rina
Pallaro Antonio-Favrin Elsa
Scolaro Bruno-Mottaran Carmen
Bailo Italo e Santinon Grazia

55° di matrimonio:

Zacchia Cornelio-Pizzeghello Dirce

60° di matrimonio:

Stocco Alessandro-Zanchin Ernesta

61° di professione religiosa:

Sr Arcangela Stocco

PROGRAMMA RELIGIOSO



Orario ss. Messe festive e feriali

LOREGGIA

festive: 7.30; 9.30; 11.00; 18.30;
prefestiva: sabato ore 19.00;
(dal 26.10: **prefestiva:** sabato ore 18.30;
domenica sera: ore 18.00)

feriali: ore 7.00;
(sabato mattina: ore 8.00).

LOREGGIOLA

festive: 8.30; 10.30;
prefestiva: sabato ore 19.00;
feriali: ore 16.30; mercoledì: ore 20.00

BATTESIMI

la celebrazione del battesimo avviene normalmente nella prima domenica del mese. È opportuno che i genitori – prima di fissare la data e di accordarsi con i padrini – contattino per tempo il parroco, in modo da conoscere i tempi e le modalità della preparazione.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

OTTOBRE

Secondo le intenzioni del papa:

- Perché il Signore conceda pace alle regioni del mondo più martorate dalla guerra e dalla violenza.

- Perché la Giornata Missionaria Mondiale risvegli in ogni fedele la passione e lo zelo di portare a tutto il mondo il Vangelo.

Secondo le intenzioni dei vescovi:

- Perché i cattolici italiani diano il loro contributo alla crescita della coerenza morale nella vita pubblica e privata.

NOVEMBRE

Secondo le intenzioni del papa:

- Perché le persone che soffrono la solitudine sperimentino la vicinanza di Dio e il sostegno dei fratelli.

- Perché i giovani seminaristi, religiosi e religiose abbiano formatori saggi e ben preparati.

Secondo le intenzioni dei vescovi:

- Perché l'uomo riscopra la sacralità della vita, in un mondo che esalta l'avere e l'apparire piuttosto che l'essere.

DICEMBRE

Secondo le intenzioni del papa:

- Perché la nascita del Redentore porti pace e speranza a tutti gli uomini di buona volontà.
- Perché i genitori siano autentici evangelizzatori, trasmettendo ai figli il prezioso dono della fede.

Secondo le intenzioni dei vescovi:

- Perché nei credenti cresca il desiderio di annunciare con gioia il Cristo luce delle genti.

AVIS



I nostri primi 41 anni... di AVIS

Agosto è stato per tutti più un "AGRILE" che un mese estivo, ma l'AVIS di Loreggia non si è fermata e ha collaborato con la Pro Loco per la realizzazione di uno stand festaiolo e molto efficiente.

All'esterno assieme all'AIDO, abbiamo contribuito a mantenere disponibile un gazebo informativo per sensibilizzare e fare così nuovi proseliti nelle nostre file.

Infatti, grazie alla incessante opera di promozione del dono di sangue siamo riusciti a coinvolgere 2 nuovi donatori e per noi è stata già festa!

Aggiungiamo anche le 38 donazioni di sangue che si sono registrate per la nostra sezione e tutto si concretizza in una efficiente continuità. Va da sé che altrettante vite saranno salvate e questo soddisfa l'animo dei donatori, ancora di più che i riconoscimenti. Il 28 settembre, festa del 41° anniversario, abbiamo accolto 19 nuovi donatori che illustriamo raggianti nella foto sottostante. Fanno seguito anche le prestigiose onorificenze che sono le tappe di maturazione e insieme rappresentano uno sprone per raggiungere le vette di donazioni sempre maggiori. C'è



NUOVI DONATORI

D'AGOSTINI JESSICA
ZULIAN LAURA
BELTRAME FEDERICO
MILANI PIERLUIGI
CRISTEA CRISTINEL MIRCEA
FAGARI JENNIFER
BOROMELLO CHIARA
MAZZONETTO MATTEO
TONIN DAMIANO
TARCUTA IONEL
DE FRANCESCHI ANDREA
FERRO MATTIA
BRESSAN ROBERTO
GATTO JESSICA
ZANON SUSANNA
CALLEGARIN MERY
ZATTA GIANNINA
CAPUTO LUCIANO
PIEROBON RICCARDO

persino chi ha superato di gran lunga le 200 donazioni (come il sig. Fantin), ma non tutti sono Messner e, anche se si scala una montagna più piccola l'importante è il cammino che si è fatto per arrivare!!! Ricordiamo tutti i premiati (*vedi pieghevole Avis*) e non dimentichiamo anche chi non può più donare per motivi di età, avevamo al pranzo un nostro fondatore della sezione che ha 101 anni (Zorzi Emilio).

Come trascurare chi non ha più i requisiti, ma conserva ancora lo spirito? In AVIS c'è posto anche per gli emeriti e per i simpatizzanti; da ultimo, ma non ultimi sono sempre nei nostri cuori coloro che ci hanno lasciati e noi li commemoreremo il 15 novembre, vi aspettiamo numerosi alla messa serale prefestiva a Loreggia.

M.M. e Direttivo

LOREGGIA MISSIONARIA

Estate...missionaria

L'estate è la stagione preferita anche dai missionari per il loro ritorno in famiglia e in parrocchia. Abbiamo così potuto salutare e incontrare dom Fernando Mason, Vescovo di Piracicaba (Brasile), P. Giorgio Dal Ben, missionario tra gli Indios di Dourados (Brasile), P. Riccardo Bezzegato e P. Luigi Piran, missionari scalabriniani negli U.S.A., P. Jean Marie (Burundi), don Stefano Bressan (Ciad).

E' con vero interesse che incontriamo i nostri missionari di ritorno dalla missione: è un'occasione di informazione, di conoscenza delle loro comunità, di approfondimento di temi ecclesiali e missionari.

Incontro con dom frei Fernando Mason

Lunedì 21 luglio è stato il turno di dom Frei Fernando Mason, Vescovo di Piracicaba, una popolosa diocesi dello Stato di S. Paolo (Brasile). A lui abbiamo fatto delle domande sulla Chiesa brasiliana, sul Papa Francesco, sugli Indios. A differenza della nostra Chiesa italiana di lunga tradizione, di riconosciuta maturità, la Chiesa brasiliana soffre di possibili improvvisazioni pastorali (movimenti) che creano confusione nei cristiani. I Vescovi brasiliani, però, si sono dati dei criteri per dare o suggerire soluzioni per i grossi problemi quali: i movimenti ecclesiali, i seminari, le università, le famiglie, le comunità cristiane senza Eucarestia, ecc...

A riguardo di Francesco, Papa sudamericano, dal "cuore francescano e dalla mente gesuita" don Fernando ci ha assicurato che sta guidando con saggezza la Chiesa, perché sa dare la giusta importanza ai problemi: grande per i grandi problemi e piccola per i piccoli problemi.

Circa la discussa "teologia della liberazione" dom Fernando ha sostenuto che è stata un'ottima intuizione, ma deve restare nel suo ambito religioso, per poter illuminare anche l'aspetto sociale e politico (il Partito dei Lavoratori di Lula è nato negli ambienti ecclesiali).

Gli Indios: sono "un sasso nella scarpa" per gli interessi dei potentati economici dell'agro-business. La Chie-



sa, attraverso il CIMI (Consiglio indigenista missionario) ha portato l'attenzione sulla popolazione indigena ed è stata a suo fianco nella difesa della terra, indispensabile per conservarne la cultura e per una vita dignitosa.

Incontro con P. Riccardo Bezzegato e P. Luigi Piran

Non poteva sfuggire al Gruppo missionario l'opportunità di incontrare i due missionari scalabriniani P. Riccardo e P. Luigi, ambedue negli U.S.A. Ciò è stato possibile giovedì 7 agosto.

P. Luigi è parroco di una piccola parrocchia a Los Angeles (California) ed ha come aiuto un prete anziano; gli italiani immigrati sono pochissimi, ma ritornano una volta l'anno per la festa patronale.

P. Riccardo lavora in una grossa parrocchia a Dallas (Texas). Sono in tre preti, ma un lavoro enorme: bastano tre dati: mille battesimi l'anno, 7-8000 persone alle messe domenicali, ore e ore di confessionale.

Il discorso è caduto presto sull'immigrazione: in quei giorni c'era la notizia (Famiglia cristiana n. 32) che 57.000 minori stranieri (sono ragazzi del Centro-America, scappati dalla fame e dalla violenza, che cercano di raggiungere gli U.S.A. saltando sui treni merci, infilandosi tra i reticolati con grandi rischi per la loro vita) non riuscivano ad ottenere i documenti e l'opinione pubblica americana era divisa tra chi voleva ospitarli e chi respingerli oltre confine. Ci siamo fatti un'idea della problematica dell'immigrazione negli U.S.A., dove ci sono 10 milioni di persone senza documenti (clandestini), che i bambini che nascono negli U.S.A. sono cittadini americani, ma non i genitori (che possono essere espulsi), che gli immigrati sono indispensabili all'economia americana, che i cittadini americani sono divisi, ecc... Il discorso sull'immigrazione ci ha coinvolti, perché la situazione è simile anche da noi. I nostri missionari scalabriniani, che hanno fatto dell'assistenza agli emigrati la loro missione, non potevano non lasciarci un invito a “liberarci dai pregiudizi, ad aprire

la mente per capire e il cuore per accogliere, a non preoccuparci solo del nostro “orto”, a sentirci solidali verso i poveri del mondo, a non pensare “prima i nostri”, perché non è un atteggiamento cristiano”.





Saluti

Alla fine di agosto abbiamo salutato **don Stefano Bressan**, missionario diocesano in Ciad, che dal 1992 al 1994 è stato a Loreggia come diacono e poi, per pochi mesi, come sacerdote novello. Anche a lui abbiamo consegnato 800 euro, frutto della “raccolta ferro”: in missione hanno in progetto di allestire, dopo la scuola elementare, anche la scuola media in modo da prolungare la formazione umana e cristiana dei ragazzi.



Oltre a questi incontri, domenica 10 agosto abbiamo salutato **P. Jean Marie**, che in Burundi ha la parrocchia vicino alla missione di Sr. Antonella Zanini. Da qualche anno viene a Loreggia per salutare le persone che sono state in Burundi e per raccogliere fondi per dare da mangiare ai tanti ragazzi di strada. Anche il Gruppo missionario ha contribuito con 300 euro.

Testimonianza dal Burundi

Tra luglio e agosto tre persone della nostra parrocchia Lina, Angela e Renato sono state all'inaugurazione dell'ambulatorio medico nella missione di Sr. Antonella Zanini in Burundi.

Dalla periferia del mondo: Burundi (Africa Centrale)

Dal 22 luglio al 10 agosto ci siamo recati a far visita alla missione di Sr. Antonella Zanini di Piombino Dese, della Congregazione “Serve di Maria” di Chioggia. In quei giorni si è inaugurato il Dispensario sanitario intitolato “Centro della salute – Madre della vita”, un piccolo ospedale con



24 posti letto per l'ostetricia e maternità, alcuni servizi essenziali (ambulatorio

dentistico, piccolo laboratorio analisi, cure per la malaria, la parassitosi gastrointestinali, encefaliti da malaria) e in futuro anche una sala per piccoli interventi chirurgici. Per la popolazione, estremamente povera, è un grande dono e lo hanno dimostrato con una presenza numerosissima alla festa dell'inaugurazione.

La Chiesa locale è presente con le congregazioni religiose sia europee che locali

in servizi per la popolazione, che le impegna 24 ore su 24 in vari progetti di promozione umana, scolastica, sanitaria pur con pochi mezzi a disposizione. Ovunque vai, trovi fame, miseria, abbandono. Ripete Papa Francesco: "dov'è tuo fratello?". Noi occidentali non ci rendiamo conto della situazione del continente africano afflitto da guerre, oppressioni, dittature, interessi personali dei governanti...

Il Signore ricompensi di ogni bene tutti i missionari per la grande umanità e dedizione nel loro impegno quotidiano a favore dei "piccoli", che sono i preferiti di Dio.

Nota: Il Burundi è un paese piccolo, ma molto povero; la vita media è di 40-50 anni; la mortalità infantile è alta: 10-15%; la popolazione è cattolica per l'80%, altre confessioni cristiane sono circa il 15% e il restante 5% è musulmano.

Angela Lina Renato



Da Bergamo ci scrive **Sr. Anna Pia De Marchi**: nei suoi pensieri e nelle sue preghiere c'è anche il Gruppo missionario a cui è grata per il contributo della "raccolta ferro", che distribuisce alle consorelle in missione.

Non manca di ricordare noi e le nostre famiglie al Signore ogni giorno.

Può solo fare questo da una sedia a rotelle, perché ha la testa e la mano destra ancora valide.

A cura del Gruppo "Missione e solidarietà"

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita cristiana.

26. Sophia Maria Allegro di Alessandro e Silvia Montagnin (3.08.2014)
27. Noemi Zamperin di Andrea e Alessandra Bosello (3.08.2014)
28. Adele Rita Pilon di Luca e Elisabetta Mariga (7.09.2014)
29. Giovanni Carraro di Giacomo e Claudia Zorzi (13.09.2014 a PD)
30. Riccardo Cargnin di Marco e Tatiana Chioato (5.10.2014)
31. Andrea Carollo di Luca e Sonia Simionato (5.10.2014)
32. Alessandro De Marchi di Davide e Margherita De Checchi (5.10.2014)
33. Giorgia Formentin di Francesco e Marika Gasparini (5.10.2014)
34. Vittoria Ghegin di Umberto e Cristina Francescato (5.10.2014)

MATRIMONI

Si sono sposati in Chiesa con il Sacramento del matrimonio.

6. Marco Pesce e Monia Tonet (4 ottobre 2014)

Preghiamo perché queste nuove famiglie insieme con le altre famiglie, siano vere chiese domestiche dove Gesù è presente nella preghiera fatta insieme, nella fedele partecipazione alla S. Messa domenicale, al sacramento della confessione e dell'Eucarestia.

ABBONAMENTO 2015 AL BOLLETTINO «LOREGGIA - VITA PARROCCHIALE»

Questo numero è accompagnato da una Busta per l'abbonamento annuale al Bollettino parrocchiale. A chi risiede "fuori Loreggia", viene inviato un conto corrente postale.

Il "Bollettino" è un mezzo prezioso per informare sugli avvenimenti della parrocchia, tanto sui fatti ordinari, come su quelli straordinari. Esso vorrebbe raggiungere anche un altro importante obiettivo: arrivare a conoscerci meglio e a dialogare in un momento nel quale la nostra comunità rischia di perdere quei legami diretti propri di qualche tempo fa.

Sapete tutti che questo mezzo si regge sul contributo di tutti i parrocchiani e di tutti i simpatizzanti ed è a tutti che ci rivolgiamo perché questo servizio possa continuare.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

9. SOLIGO LINA

n. 30/01/1930 m. 09/07/2014



Nata a Loreggia, sposata con Barizza Bruno. Donna, moglie e mamma, sempre attenta a tutto, intraprendente e pronta a risolvere i problemi familiari.

Grande lavoratrice, si divideva tra il crescere i suoi 6 figli, la casa e il lavoro nei campi. Negli ultimi anni trascorreva il suo tempo tra cucito, decoupage e i suoi amati fiori.

Purtroppo ci hai lasciati, ma rimarrai sempre nel cuore di ognuno di noi.

La tua famiglia

che proviene il più grande incoraggiamento che un uomo possa ricevere da un proprio caro: la bellezza della vita!

Il tuo esempio rimarrà indelebile in noi! Giusto, l'ESEMPIO, ho pensato anch'io! I nostri nonni siano da esempio a significare che la vita è bella anche nel dolore, nella fatica, nel sacrificio! Le nostre generazioni imparino che vivere è soffrire, gioire, dedicarsi agli altri con pazienza, sopportazione e coraggio! Che nulla è facile, ma proprio per questo i nostri traguardi raggiunti ogni giorno, saranno meritati se amore, moralità e generosità saranno i principi a cui attingere!

Grazie Nonna Erminia, da parte dei nipoti tutti, da tutta la tua famiglia e da tutti coloro che ti hanno amato!

10. SABBADIN ERMINIA

n. 12/07/1923 m. 15/07/2014



A luglio di molti anni fa entravi a far parte di questo mondo e, in una calda giornata di luglio lo hai lasciato, per raggiungere finalmente quel luogo dove non vi saranno più pene e sofferenze, dove incontrerai nuovamente i tuoi cari che ti hanno preceduto.

Come ha scritto uno dei tuoi pronipoti, nulla al mondo è più ineluttabile della morte dei sensi, che a volte irrompe all'improvviso nelle nostre vite, procurandoci un incolmabile vuoto; altre volte invece pensiamo che la consapevolezza dell'attesa sia capace di "soffocare" il dolore, ma non la perdita.

Ma è proprio da questo triste passaggio

11. SARTORATO ROBERTO

n. 15/11/1969 - m. 21/07/2014



Sei venuto a mancare lontano da casa, ma sei sempre nel cuore e nelle preghiere di tua mamma e di tuo papà. Tuo fratello e le tue sorelle, come tutti i tuoi famigliari, non ti dimenticano. Hai

lasciato un grande vuoto nelle persone che ti hanno voluto bene e che ricordano la tua generosità e la tua laboriosità.

Il Signore, che vede meglio di noi il bene seminato in questa vita terrena, possa ricompensarti con la gioia del paradiso.

*"Gesù ricordati di me
quando sarai nel tuo regno".
"Oggi sarai con me in paradiso".*

12. LARESE CHIEVA VITTORIO

n. 24/12/1929 m. 16/08/2014



Sei venuto a Loreggia dalle alte montagne del Cadore perché avevi bisogno di essere assistito nella tua malattia e hai trovato nella famiglia di tua figlia un'accoglienza sollecita e premurosa.

Ora confidiamo che tu possa vivere nella pace di ben altre altezze. E immaginiamo che tu, che amavi lavorare il legno, possa trovare dei bei motivi di conversazione con il "figlio del falegname" che anche da Innalzato, non ha dimenticato ciò che ha imparato su questa terra.

13. PELOSIN LEDDA

in Pizzeghello

n. 10/10/1924 - m.19/09/2014



Dio degli spiriti e di ogni carne, che calpestasti la morte e donasti la vita al tuo mondo; dona all'anima della tua serva defunta Ledda, il riposo in un luogo luminoso, in un luogo verdegg-

giante, in un luogo di freschezza, da dove sono lontani sofferenza, dolore e gemito. Riposi in pace. Amen.

(dalla liturgia dei defunti)

LA PAGINA DELL'EMIGRATO

Da Solbiate Arno



• TESSARO NATALE

nato il 19.12.1928, morto il 03.08.2014.

Nacque a Camposampiero, era l'ultimo di 5 figli. Senza madre, crebbe nella famiglia degli zii con i cugini Esterina e Attilio che considerava come fratelli. All'età di 18 anni si trasferì a Solbiate Arno. Non dimenticò mai le sue origini, tanto che appena ne aveva l'occasione tornava volentieri a Loreggia per incontrare parenti e amici e per rivedere i luoghi dell'infanzia. Era innamorato della vita e della musica. Con la sua armonica a bocca (la sua "spineta" come la chiamava lui) portava sempre una ventata di allegria. Si sposò con Lina Rubin e insieme costruirono una bella famiglia.

Trasmise ai figli e ai nipoti i valori più importanti della vita. Fu un marito, un padre e un nonno esemplare, sensibile e attento. Era sempre pronto a dare una mano a chi ne aveva bisogno. Era una persona semplice e nella quotidianità trovava sempre un motivo per sorridere e tutti noi ci facevamo trasportare dalla sua risata.

Caro papà e caro nonno, sarai sempre con noi in ogni nostro sorriso, in ogni festa, in ogni momento della vita.

I tuoi figli: Nadia, Maurizio, Maria Grazia con i nipoti: Dalila, Simone, Liana, Valentina, Serena e Giulia.

Da Camposampiero



• DAMINATO TRANQUILLO

nato a Loreggia il 28.09.1940;
morto a Camposampiero il 17.07.2014

Caro papà-caro nonno,
sono passati già due mesi e mezzo da quando ci hai lasciato.
Da te abbiamo imparato la tenacia, il temperamento forte, l'importanza del lavorare sodo e duramente senza mai lamentarsi.
Da oggi c'è una stella in cielo che brilla più di tutte: sei proprio tu, papà, una stella che ci guiderà sempre per la retta via proprio come ci hai insegnato tu.

Tua moglie, le figlie, i nipoti

Da Cadorago (Como)



• PIRAN MARIA in Marcon

n. 19/03/1920 / m. 29/06/2014

Maria, nata a Loreggia in via Ronchi, ha vissuto con lo sposo Marcon Pio in via Europa Unita fino agli anni '60 quando si trasferirono insieme ai loro 6 figli a Cadorago (Como) in cerca di una sistemazione migliore.

Sposa e madre animata da una profonda fede che fece illuminare attraverso la generosità e la pazienza cristiana. Dopo la morte dello sposo Maria ha saputo vivere la sua vocazione di madre e di amica aprendo la sua casa a tutti coloro che le facevano visita per una parola di conforto e di speranza.

La sua mancanza lascia un grande vuoto sulla terra, ma il suo amore è eterno e continua ad ispirare famiglia, parenti e amici.

Grazie Signore per il dono di questa santa sorella e amica.

Da Cadoneghe



• BRUNATI ODILLA

nata a Loreggia il 25.02.1933;
morta a Padova il 16.04.2014

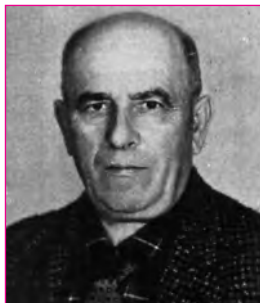
Cara mamma, sono passati quattro mesi dalla tua morte e ci manchi tantissimo. Non solo per la tua presenza fisica che ci faceva compagnia, bensì per il tuo sorriso, per le tue parole piene di affetto e di amore, per le tue tenerezze e coccole.

Anche se non ci sei più tra noi, il tuo ricordo rimarrà per sempre impresso nei nostri cuori e spero che tu di lassù ci guardi, ci sorrida e ci protegga come facevi quaggiù.

Un dolce saluto da tuo marito Bruno, dai tuoi figli Michele e Giampaolo e da tua sorella Ermida

Anniversari

- **PESCE VIRGINIO**
45° anniversario



Passano i mesi, passano gli anni.
Il ricordo di voi non passerà.
Ciò che portiamo in fondo al cuore vive
con noi ogni istante e sarà sempre vivo il
vostro ricordo.

- **SCAPIN EUGENIA**
in Zoccarato



3° anniversario

Il ricordo del grande amore
per la tua famiglia
che era tutto il tuo mondo
rende ancora più vivo
il nostro dolore.
Il tuo cuore ci ha tanto amati
il tuo animo di lassù
ci aiuti a restare ancora
sempre uniti nel tuo ricordo.
Con rimpianto e
tenerezza infinita
ti ricordiamo
e preghiamo per te.

La tua famiglia

- **LIBBRALON GENOVEFFA**
12° anniversario



- **PERON ORESTE**
1° anniversario



Oreste, è passato
un anno da quando
il Signore ti ha chia-
mato nel Suo Regno
immortale, ma il tuo
ricordo non si è mai
allontanato dalle
nostre menti.
Sentiamo viva la tua
presenza, la tua in-
tercessione e il tuo
conforto.

Ora viviamo nella
speranza che un giorno il Signore ci riuni-
rà e, insieme, ci riuniremo in Cristo a vita
nuova, dove non ci saranno più lacrime,
né sofferenze.

Marisa, Ugo e Luca

- **VALLOTTO ALESSANDRO**



1° anniversario

"Non si perdono mai coloro che amiamo,
perché possiamo amarli
in colui che non si può perdere"
(s. Agostino)

• **BRAGAGNOLO FRANCO**

11° anniversario



Anche se il destino ci ha divisi, la nostra rimarrà sempre una grande famiglia.

Marinella e Alex Bragagnolo

• **BRAGAGNOLO LUCA**

2° anniversario



• **SANTAGATI ANTONINO**

anniversario



Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Amen

Vi accolga il coro degli angeli, e con Lazzaro, povero in terra, possiate godere il riposo eterno nel cielo

(dalla liturgia dei defunti)

• **ANGELA LAURA ESPOSITO**

anniversario



Preghiera per la famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth, il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe ascoltate, esaudite la nostra supplica.

(preghiera del Sinodo dei vescovi sulla famiglia, 5-19 ottobre 2014)